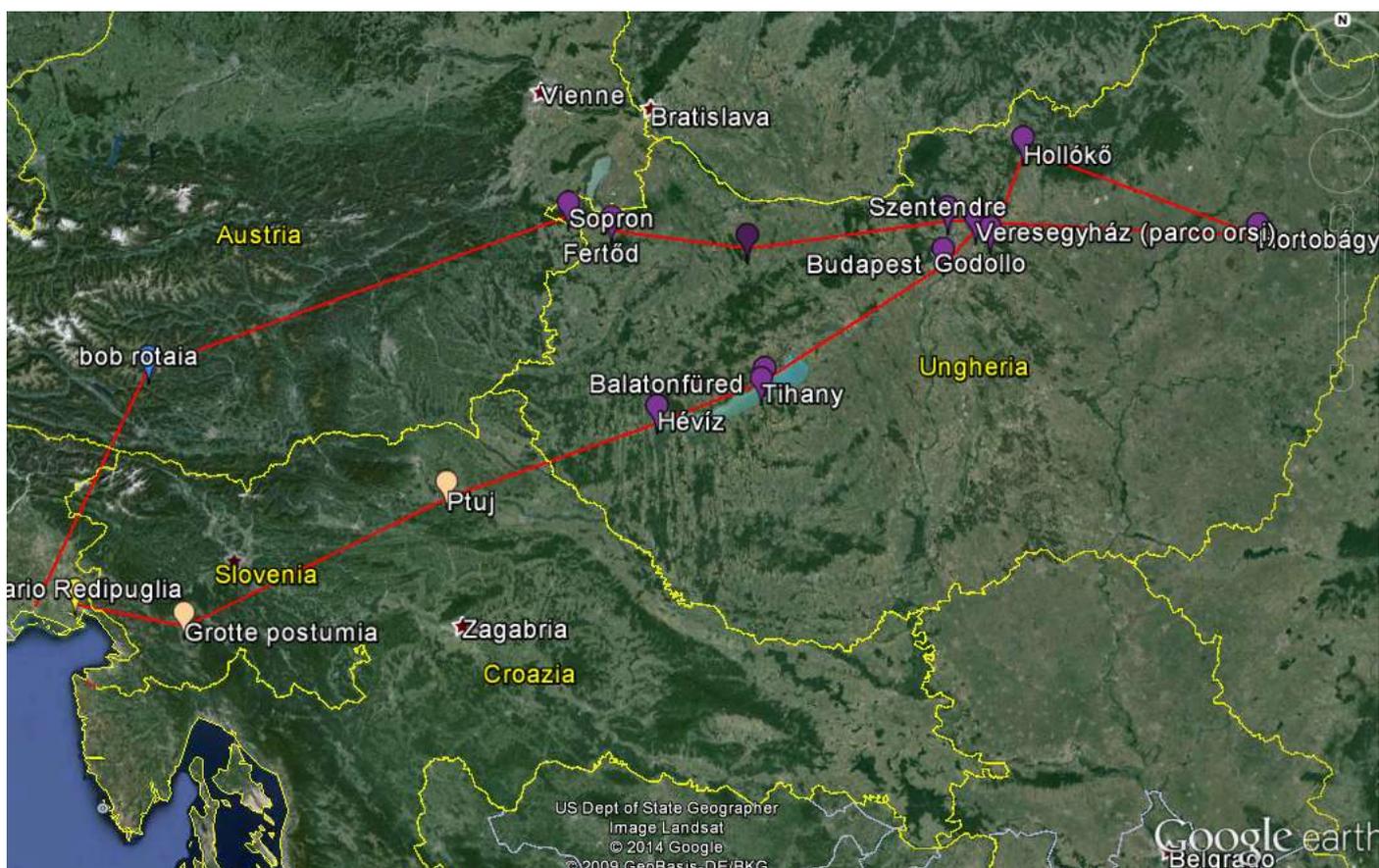


Estate 2014 – Girovagando per l'Ungheria

Quest'anno la meta era Bretagna e Normandia, per ripercorrere i luoghi della seconda guerra mondiale in una terra molto ospitale e ricca di servizi per i camper... Ma mia moglie, quando le ho illustrato il programma, sentenziò: "Troppi chilometri!! Tu guidi e ti godi i paesaggi, ma io devo pensare ad intrattenere i bimbi per tutto il tempo!!" ... e così mogio mogio me ne torno di fronte a Google Earth alla ricerca di una meta "vicina" che non fosse la solita Germania.

E così è nato questo viaggio nella vicina Ungheria, dal 5 al 23 Agosto, due bimbi (5 e 8 anni), noi due genitori ed il nostro Hymer Exsis 578. Il viaggio è stato organizzato consultando vari diari su COL, su Tripadvisor, leggendo guide e cercando su internet. Come sempre il programma che ne è scaturito era molto più vasto di quello che è stato poi realizzato, sia perché quando siamo in viaggio ci facciamo portare dall'emozione del posto in cui siamo, sia a causa di qualche "inconveniente" che ci è occorso.

Questo diario è scritto con l'intento di aiutare chiunque volesse passare qualche giorno in Ungheria. Sono qui riportate solo gli aspetti più interessanti del nostro viaggio, ma rimango a disposizione via mail (roberto.girardello_chiocciola@gmail.com) per eventuali chiarimenti o approfondimenti che dovessero servire.



Tappa 1: Redipuglia

Partenza da casa alle 21:20 ed arrivo verso le 23.30 al Sacrario di Redipuglia, per poterlo visitare con comodo la mattina successiva. Abbiamo posteggiato qui: N 45.851890° E 13.484604° nell'ampio posteggio, in compagnia di qualche altro camper arrivato in nottata.

Notte tranquilla, interrotta saltuariamente da qualche treno merci di passaggio.



Il mattino successivo è stato dedicato alla salita al sacrario, visita alla ricostruzione delle trincee, al museo ed al vicino colle Sant'Elia. Tutto interessante ed ottimo modo per avvicinare i nostri figli alla nostra storia e cercare di far loro apprezzare ciò che la vita gli offre.



Tappa 2: Grotte di Postumia

Al pomeriggio di mercoledì 6 agosto 2014 siamo partiti da Redipuglia e siamo arrivati alle grotte di Postumia (non prima di aver acquistato la Vignetta Slovena). Lì abbiamo posteggiato nel park per le auto, (N 45.782048°, E 14.201773°) visto che i 18 € richiesti per l'area camper ci sembravano sinceramente troppi per una sosta di qualche ora.



Acquistati i biglietti per la sola entrata alla grotta, con guida italiana (no castello e no museo degli animali, visto che alla fine della visita delle grotte è possibile vedere un acquario con 2 Protei) siamo entrati al fresco e ci siamo divertiti per un'oretta e mezza.

All'uscita dalle Grotte ci siamo avviati e dopo cena, verso le 22.30 siamo arrivati a Ptuj, con l'intento di passare una giornata alle terme, in totale relax. Naturalmente a quell'ora non era possibile entrare nel campeggio, e abbiamo optato per una sosta notturna in un vicino posteggio, in sosta libera.



Tappa 3: Terme di Ptuj

Il mattino successivo, giovedì 7 agosto 2014, siamo entrati in campeggio (N 46.422328°, E 15.854032°).



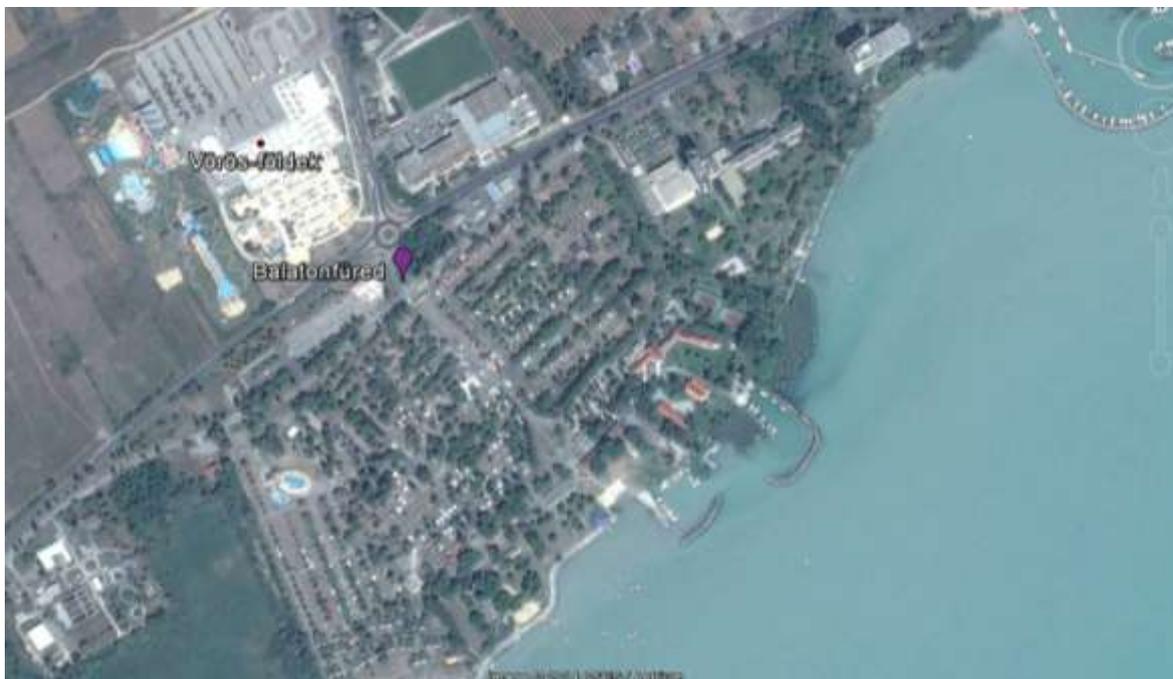
In fase di posteggio nella piazzola prescelta scendo dal camper per posare i tappi sotto alle ruote... ma poso male il piede destro e cado, con una caviglia malamente slogata.

Morale della favola, ho passato 2 giorni disteso a spalmarmi crema e a farmi fasciature elastiche mentre la santa donna di mia moglie si spupazzava i bimbi alle piscine per due intere giornate!! Quindi la nostra sosta qui è stata di due notti.

Il campeggio non è male, l'accesso alle piscine è veramente comodo e ad un costo limitato (sono possibili 2 entrate giornaliere a persona, e quindi a pranzo, volendo, si può tornare al camper).

Tappa 4: Balatonfured

Partiti (zoppicando) da Ptuj, siamo entrati in Ungheria (comprando la vignetta nei pressi della dogana) ed al pomeriggio, verso le 16, siamo arrivati al camping Balatonfured, nell'omonima città (N 46.946620° E 17.876058°).



Nota:

Il programma iniziale prevedeva una giornata alle terme di Heviz, alimentate da acque risorgive con componente radioattiva. Poi, leggendo qua e là su internet abbiamo scoperto che tali acque termali sono adatte per un massimo di 2 ore al giorno con intervalli di 30 minuti per gli adulti, mentre per i bambini è consigliato un bagno della durata massima pari alla loro età (nel nostro caso 5 e 8 minuti). Abbiamo pertanto deciso di non fermarci in tali località termali, per non rischiare.

Per arrivare al Balatonfured abbiamo costeggiato la riva settentrionale del lago Balaton, tra paesaggi di un certo valore ma, per noi abituati al lago di Garda, non memorabili. Comunque la fatica di superare qualche ingorgo da traffico ricompensa degli scorci che si intravedono lungo la strada.

Alla sera, dopo aver sistemato il camper, siamo usciti per prendere l'autobus e fare una gita serale alla penisola di Tihany. La simpatica addetta del campeggio ci ha spediti a prendere l'autobus al capolinea, a un paio di chilometri di distanza, senza dirci che sarebbe stato sufficiente fermarsi qualche decina di metri fuori del campeggio, dove c'era una fermata. Preso l'autobus, acquistati i biglietti a bordo, abbiamo chiesto all'autista di portarci al "center" ma il genio ha pensato di farci scendere al tourist center, un paio di fermate dopo quella che interessava a noi. Quindi abbiamo dovuto attendere un altro autobus nell'altro senso di marcia che ci facesse scendere ai piedi della città.

Ad ogni modo la visita serale, con cena in un ristorante locale, ci è piaciuta parecchio, anche perché il centro era animato da una band che suonava musica dal vivo con cover nazionali ed internazionali.

Il ritorno al campeggio è stato un po' "avventuroso", visto che la fermata dell'autobus era in un tratto di strada estremamente buio, senza marciapiede, in mezzo ad un bosco, alle 23 di sera... alla fine l'autobus è arrivato, con sollievo dei genitori e dei figli!!

La notte in campeggio non è stata per niente tranquilla, abbiamo dovuto dormire con i tappi alle orecchie a causa della musica che proveniva da un vicino Night club.

La mattina successiva abbiamo preso le bici e abbiamo fatto una bella passeggiata a Balatonfured, grazioso centro turistico con numerose bancarelle lungo lago. Anche qui nulla di particolarmente interessante, ma comunque vale una veloce visita.

Alla sera doccia – fredda – all'aperto, visto che quelle al chiuso erano comunque fredde ma anche molto sporche. Ci siamo poi addormentati (?) cullati dal frastuono proveniente da un gruppo di 5 caravan di polacchi, distanti un centinaio di metri da noi... Insomma un campeggio da dimenticare. Sinceramente ne sconsigliamo l'utilizzo a chiunque si trovasse a passare da queste parti.

Intanto la mia caviglia continuava a darmi fastidio, ma resistevo stoicamente, aiutato da antinfiammatori e bendaggi elastici.



Tihany



Balatonfured

Tappa 5: Budapest

Il mattino di lunedì 11 agosto 2014 partiamo dal camping di Balatonfured in direzione del Camping Haller di Budapest, dove arriviamo in tarda mattinata, verso le 11:30, come consigliatoci via mail dai gestori stessi, per avere la sicurezza di trovare un posto.

Sistemati in una piazzola, ci guardiamo un po' attorno e ci rendiamo conto che gran parte dei camper sono italiani. Il campeggio è in posizione molto comoda per la visita a Budapest, sia che ci si muova con i mezzi pubblici (metro a 10 minuti a piedi e tram a 2 minuti) che in bicicletta (ne ho visto parecchi farlo).

Nel campeggio ci sono lavatrici gratuite, i bagni li abbiamo sempre trovati in buone condizioni di pulizia e con acqua calda in abbondanza. Alla notte si dormiva tranquilli senza particolari disturbi provenienti dall'esterno. L'unico aspetto che ci ha lasciato un po' basiti è stato l'impianto elettrico del campeggio che portava a frequenti sottotensioni, tanto da far partire il frigo a gas, pur se allacciati alla 220!! Così durante la visita a Budapest staccavo la 220 per sicurezza.



L'impianto elettrico del campeggio

Nel campeggio si pagano 3 notti anche se si rimane per 4, così ne abbiamo approfittato per perdere mezza giornata a riposarci, fare un po' di spesa e lavaggi. Alla sera però siamo andati in centro a Budapest per fare una gita notturna in battello, con l'offerta del campeggio: €4/persona, ossia molto conveniente!

Utilizzando il Wi-fi gratuito del campeggio ho prenotato la visita guidata al parlamento, facendomi stampare i ticket alla reception del campeggio.

I tre giorni successivi li abbiamo passati girovagando per Budapest, utilizzando il biglietto giornaliero per le famiglie, che non si acquista alle macchinette automatiche ma solo agli sportelli con operatore. Tali biglietti sono acquistabili, chiedendo, anche in anticipo, sicché alla sera, uscendo dalla metro compravamo il biglietto per la mattina successiva che ci permetteva di partire direttamente con il tram, risparmiandoci i primi dieci minuti di passeggiata (questo soprattutto per cercare di non far stancare troppo i nostri figli... la cosa funzionava perché al rientro serale noi eravamo talmente stanchi da vedere solo il letto... e loro facevano le corse per vedere chi arrivava prima!!)

Tralascio i particolari sulla nostra visita di Budapest, perché sono convinto che ognuno possa farsi il proprio programma. A noi comunque la città è piaciuta molto, abbiamo speso lì 3 giornate intere e non abbiamo

visto alcun museo. Fossimo stati senza ragazzi avremmo potuto spendere una giornata visitando alcuni musei.



Tappa 6: Veresegyház – parco degli orsi

Al mattino alle 11 partenza dal camping Haller (sopo aver fatto camper service) in direzione del parco degli orsi, dove siamo arrivati verso le 12.30 (N 47.633339° E 19.258323°)



Il costo di accesso è abbastanza contenuto e al parco si spendono un paio di ore, dando da mangiare il miele agli orsi, guardando i lupi, i procioni, le renne e gli orsetti lavatori.

Ai nostri figli è piaciuto, ma se non avete bambini potete tranquillamente evitare questa tappa, anche perché a noi mette tristezza vedere animali selvaggi (orsi, lupi, renne) abituati a vivere in grandi spazi, costretti ad una prigionia...

Qui tra l'altro, vista l'abbondanza di miele vi è pure abbondanza di vespe, e nostra figlia è stata punta sul collo.. niente di grave, un po' di acqua e di crema e passa tutto, ma se non succedeva era meglio!



Orsetti lavatori e orsi

Tappa 7. Godollo – palazzo di Sissi

Partiti da Veresegyhaz arriviamo in poco tempo a Godollo, ma ormai era troppo tardi per visitare il castello, così optiamo per fare un po di spese al Lidl e al Tesco. Non è possibile dormire nei posteggi del castello, così girovagando capiti alla sede dell'università, dove troviamo ampi posteggi vuoti (credo sia normale d'estate) ed illuminati (N 47.594427° E 19.360263°).



Decidiamo di fermarci a cenare e poi a dormire. La notte è passata senza problemi, così il mattino successivo ci spostiamo ed iniziamo la nostra visita a questo bellissimo castello, tenuto ottimamente, con una audio guida discreta.

Visita consigliata, servono due – tre ore per goderselo per bene.



Tappa 8 – Holloko

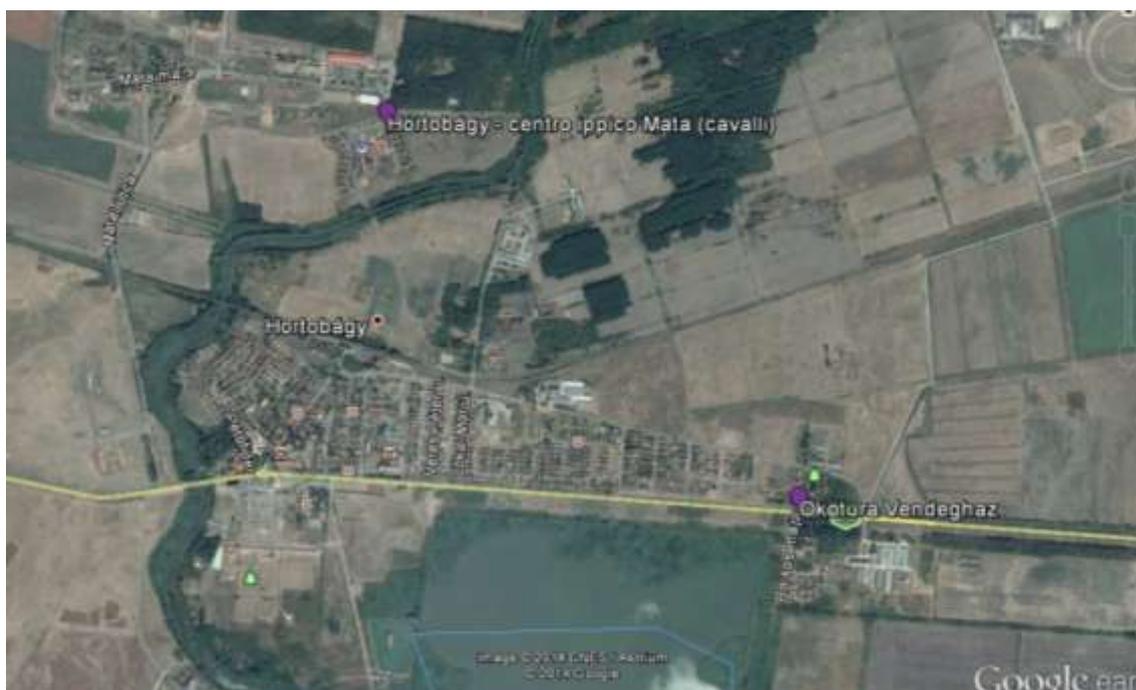
Partiti in tarda mattinata di sabato 16 agosto da Godollo, arriviamo verso le 13.30 in questa cittadina patrimonio dell'Unesco, dove si narra che la popolazione viva ancora come 200 anni fa...

La strada per arrivare non è delle migliori, abbiamo trovato tratti che sembravano un patchwork di asfalto che hanno messo a dura prova il mobilio del camper. Il paese era in ristrutturazione completa, dalle strade agli edifici... sinceramente non ci è piaciuto molto, ci ha dato l'impressione di un luogo turistico un po' troppo finto.

Tappa 9 – Hortobagy

La giornata odierna è stata abbastanza pesante, visto che, partiti da Holloko, ci siamo diretti verso la Puszta, a circa 170km di distanza (circa 3 ore). Arriviamo verso sera, convinti di trovare un campeggio di cui abbiamo letto nei diari e su internet. Invece, al posto del campeggio c'era una bella festa cittadina con balli, spettacoli ed intrattenimenti vari.

Così, leggendo la nostra Lonely Planet scopriamo l'esistenza di un nuovo campeggio collegato con l'hotel Okotura Vendeghaz. Finalmente arriviamo in questo tranquillo campeggio che purtroppo non è dotato di camper service, così, su indicazione del gestore, svuotiamo la cassetta del wc e le acque grigie con un secchio su un water. L'acqua è potabile ma proviene da un pozzo e quindi non è buona da bere. (N 47.580924° E 21.175648°)



Il mattino di domenica 17 agosto 2014 ci svegliamo presto, facciamo colazione, ci facciamo una bella doccia e scopriamo che nostra figlia e mia moglie hanno i pidocchi in testa (noi maschi, con i capelli corti ci siamo salvati). La situazione era abbastanza triste, visto che il camper è pressoché rivestito di stoffa, eravamo in un campeggio senza lavatrici, nel mezzo della steppa, di domenica, con l'unica farmacia chiusa.

Decidiamo quindi di ridurre la visita ad un giro nelle carrozze trainate dai cavalli che vengono offerte nel centro ippico Mata (N 47.593453° E 21.156478°). Il giro è molto interessante, sia per la tipologia del mezzo di trasporto – carro trainato da cavalli – che per la possibilità di vedere gli animali locali allo stato brado (cavalli, mucche, maiali, bufali).

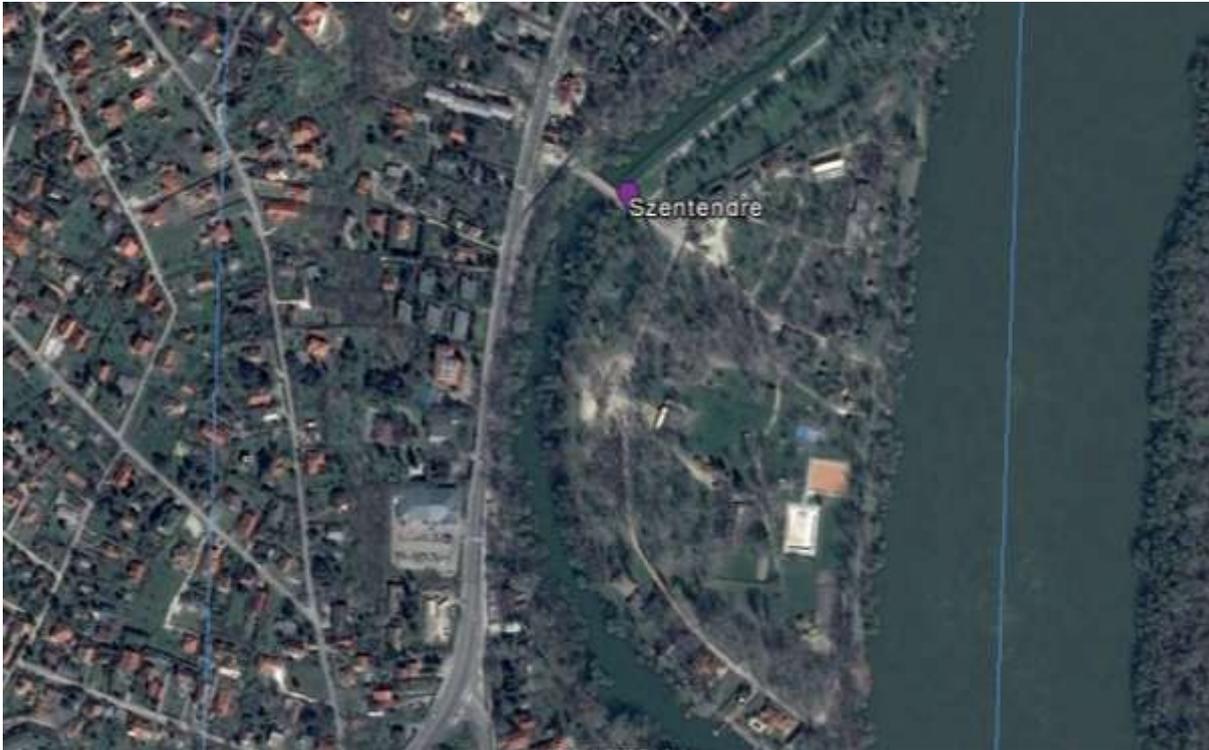
Rientrati in paese ci fermiamo per un pasto veloce nella csarda locale, dove non si mangia benissimo, e poi dirigiamo il muso verso Szetendre a circa 200km di distanza, dove arriviamo verso sera.



Un giro in carrozza...

Tappa 9 – Szentendre

Siamo arrivati qui verso le 18 di domenica 17 agosto 2014, e ci siamo posteggiati in una delle tante piazzole libere. Il campeggio Papszigt (N 47.682134° E 19.082181°) si presenta bene, ombreggiato, con un gruppo servizi discreto, dotato di lavatrice.



Il campeggio si trova su un'isola al centro del fiume, un'area che evidentemente è soggetta a frequenti allagamenti, visto che gli edifici sono costruiti su palafitte!! Purtroppo le due notti che abbiamo passato qui sono state disastrose. La prima notte c'è stato baccano, musica etc fino a tardi, siamo stati costretti a dormire con i tappi. La seconda notte, verso mezzanotte e trenta abbiamo dovuto sbaraccare e cambiare piazzola perché un gruppo folcloristico locale aveva deciso di fare le prove al bar del campeggio, con tanto di tamburi, chitarre, etc... e non si riusciva a dormire neppure con i tappi.

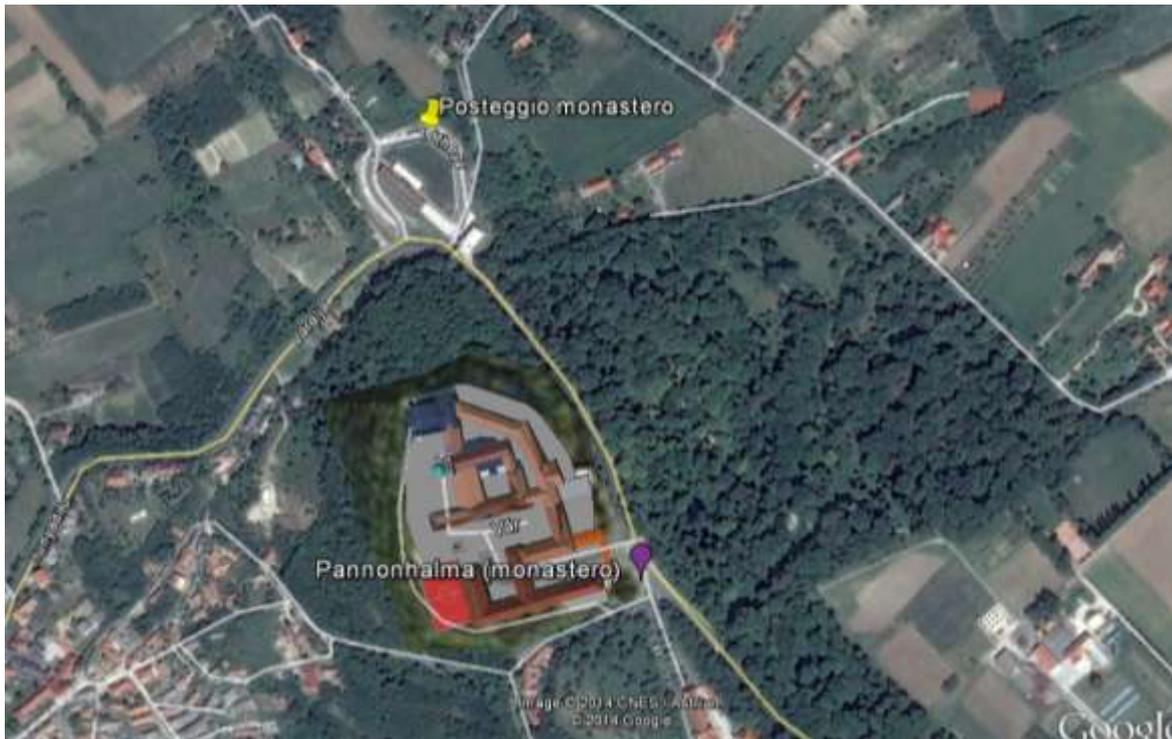
Siamo rimasti in questo campeggio per tutta la giornata di lunedì a lavarci, smontare i letti, lavare, sistemare quel che si poteva in sacchi neri... insomma una giornata di sosta per toglierci i pidocchi a forza di shampoo e pettinino. Un disastro!!!

Alla fine, dopo un paio di notte ce ne siamo andati... senza neppure visitare la città!!

Tappa 10 – Pannonhalma

Martedì 19 agosto 2014 siamo partiti dal campeggio di Szetendre e dopo aver fatto il pieno, fatto la spesa, acquistata una nuova vignetta per l'autostrada ci dirigiamo verso il monastero di Pannonhalma, dove arriviamo nel tardo pomeriggio a causa di una sosta all'Ikea di Budapest per acquistare un paio di coperte per i bimbi, visto che le altre erano finite nel sacco degli abiti pidocchiosi!!

Decidiamo di dormire nel posteggio degli autobus (N 47.555396° E 17.760008°) e ci facciamo una passeggiata serale fino al monastero che, vista l'ora è chiuso.



Al ritorno dalla passeggiata troveremo un altro camper di italiani. Anche loro decideranno di rimanere lì a dormire.

Il mattino seguente notiamo una grande affluenza di auto fin dalle prime ore. Scopriremo essere il 20 agosto, Santo Stefano, patrono dell'Ungheria e festa nazionale. Di conseguenza l'accesso al monastero è gratuito.

Ne approfittiamo e procediamo con la nostra visita che sarà rovinata da una pioggia leggera ma incessante.

Il complesso è molto grande e ha alcuni edifici ben tenuti e piacevoli da visitare ma, forse perché abituati ai monasteri Italiani, non siamo rimasti particolarmente colpiti. Per noi è valsa la pena fare la visita, soprattutto perché gratis.



La biblioteca

Tappa 11 – Fertod

Partiti da Pannonhalma in tarda mattinata, arriviamo verso le 15 a Fertod, sede della “Versailles d’Ungheria”. Posteggiamo (N 47.622620° E 16.870888°) e ci avviamo per una visita guidata in tedesco (ci daranno però un foglio in Italiano).



La visita, complice il fatto che non capiamo il tedesco, si svolge piuttosto lentamente, tra ambienti ben tenuti e ben arredati.

Sicuramente tale edificio non può rivaleggiare con Versailles ma è un ottimo esempio di barocco che merita una visita. I giardini sono molto grandi e godibili in bicicletta (le nostre però erano rimaste in camper e non avevo voglia di scaricarle).



Tappa 12 – Sopron

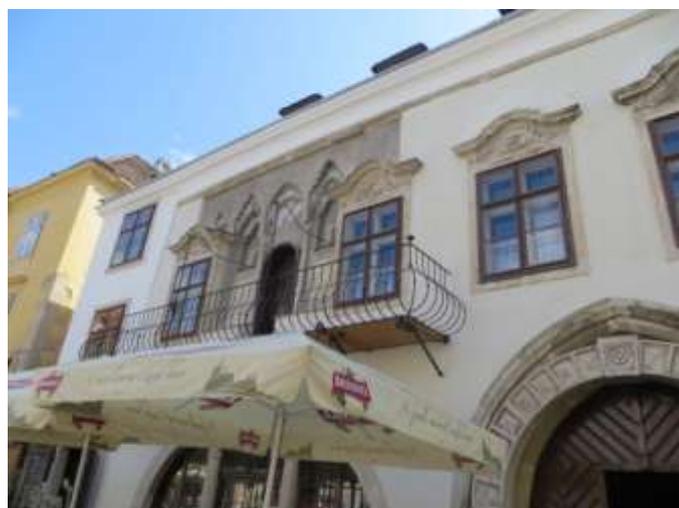
Partiti da Fertod nel tardo pomeriggio, dopo un buon gelato (di origine italiana), arriviamo in serata a Sopron e posteggiamo in un vicolo cieco di fronte ad una banca (N 47.680918° E 16.583815°).



La notte passa abbastanza tranquilla e il mattino di giovedì 21 agosto 2014 andiamo a fare un giro per il centro storico di questo bel paesetto (dal posteggio bastano 10-15 minuti a piedi).

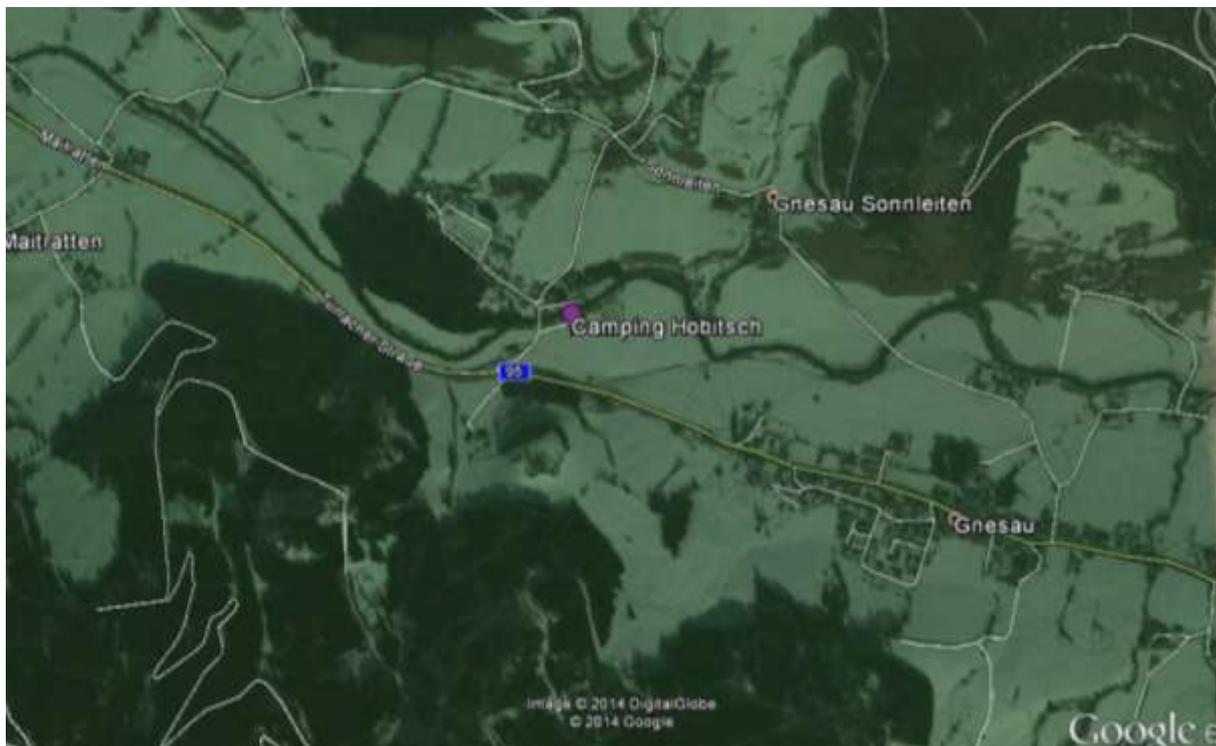
Visitiamo la chiesa principale, entriamo in qualche negozietto e ci fermeremo al ristorante Erhardt. Sulla Lonely Planet era segnato come il ristorante più costoso della città, però noi 4 abbiamo pranzato all'aperto, in un bell'ambiente, con un ottimo servizio con l'equivalente di 36 euro!!

Ormai le vacanze stanno per finire e quindi torniamo al camper e ci prepariamo per la prossima tappa.



Tappa 13 – Turracher Hohe

Partiti da Sopron nel primo pomeriggio, maciniamo quasi 300 km ed arriviamo all'area di sosta Nockberge (N 46.779365° E 13.951617°)



L'area di sosta, gestita dal vicino campeggio Hobitsch è posizionata lungo un torrente, e consente di usare, con un piccolo sovrapprezzo dei servizi del campeggio. Dotata di corrente, camper service e piccolo bar, mi sembra sia un piccolo angolo di paradiso.

Il vicino campeggio era occupato da molti italiani che rientravano dalle loro gite con cesti pieni di bellissimi funghi!!

Il gestore del camping parla italiano benissimo ed è molto ospitale e socievole. Siamo rimasti particolarmente impressionati da questa località e probabilmente ci torneremo!!

Il mattino seguente facciamo camper service e partiamo per salire al Turracher Hohe, dove ci aspetta una splendida salita ed una adrenalinica discesa con il Nocky Flitzer.

La salita per arrivare è piuttosto ripida, con punte del 23% (!!), ma è percorsa da camion ed autobus e quindi non ci sono particolari problemi. Arrivati in cima ci aspetta un bel posteggio (N 46.914731° E 13.874980°) da dove partire con la funivia per arrivare a quota 2000mt!!

Acquistati i biglietti (€ 35 per 2 adulti e 2 bambini) si sale in quota, dove ci attende un simpatico percorso nella natura, organizzato per i bambini. Volendo può essere percorso anche con i passeggini.

La parte più emozionante è senza dubbio la discesa su bob su rotaia. 1600mt di pura adrenalina!! Ai nostri figli (che erano nel bob guidato da noi) è piaciuto così tanto che abbiamo ri-acquistato i biglietti per un secondo giro.



campeggio Hobitsh



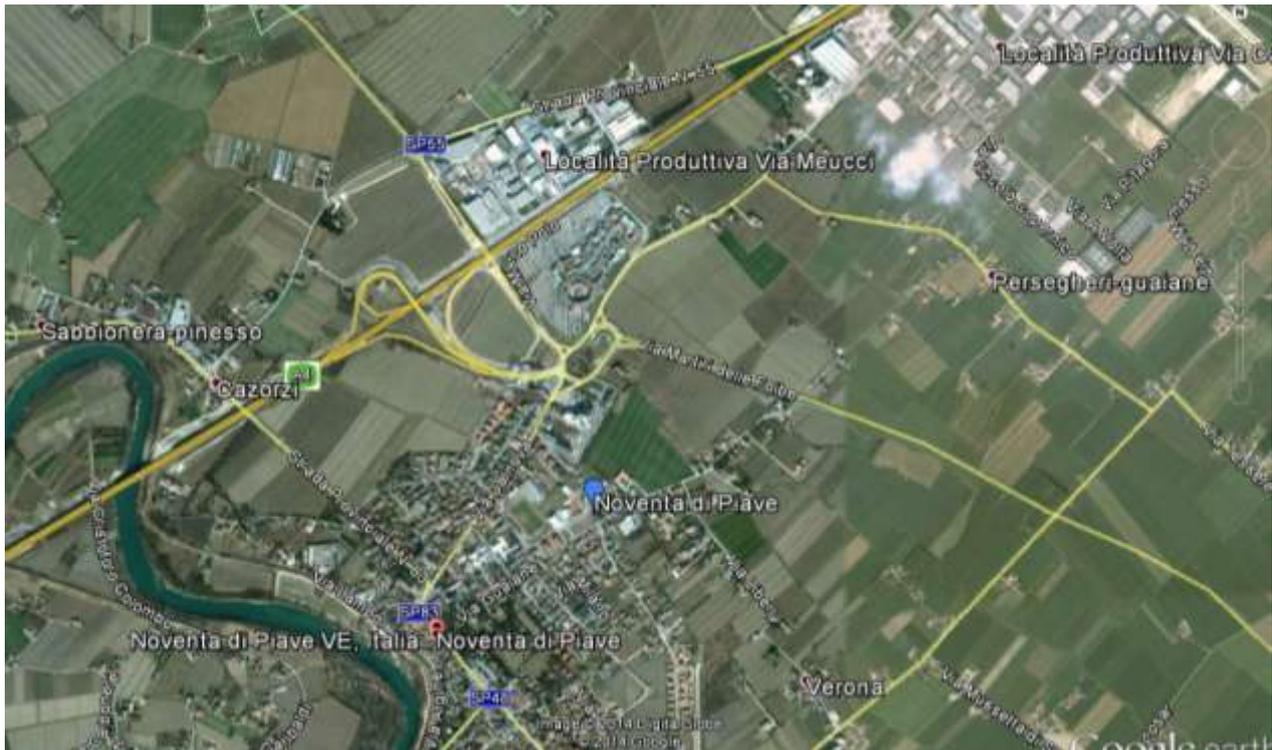
Nocky Flitzer

Tappa 14 – Noventa Outlet e casa

La nostra vacanza è ormai giunta alla fine e così, terminati i nostri giri sul bob a rotaia partiamo, nel primo pomeriggio e ci dirigiamo verso il Tarvisio e poi verso casa.

Alle 17 arriviamo a Noventa di Piave e decidiamo di fermarci per alcuni acquisti .

Alla sera, dopo una pizza italiana (finalmente!!!) ci spostiamo nel posteggio vicino ai campi da tennis, già sperimentato altre volte. Posizione tranquilla su piazzale illuminato, vicino alla caserma dei carabinieri (N 45.664546° E 12.536884°).



Dopo una notte tranquilla, sabato 23 agosto 2014 partiamo al mattino presto e ci dirigiamo a casa, non prima di fermarci per una colazione e gli ultimi acquisti all'Ikea di Padova.

Conclusioni

Partendo da Vicenza abbiamo percorso in tutto circa 2.400 km in 18 giorni, spendendo circa € 1.600,00 compresi souvenir, pranzi, soste, autostrade, ingressi, spese ai supermarket, etc (esclusi ovviamente gli acquisti all'Outlet di Noventa di Piave!!).

Il viaggio ci è piaciuto molto, abbiamo trovato l'Ungheria un paese abbastanza ospitale. Non abbiamo mai visto divieti per i camper né sbarre agli ingressi dei posteggi, ma non abbiamo neppure mai trovato un'area di sosta per camper. L'inglese è parlato in quasi tutte le località turistiche.

I campeggi, nel complesso, sono discreti e le tariffe piuttosto economiche (tra i 25 e 30€ /notte per camper + 2 adulti + 2 bambini comprensivo di corrente elettrica e acqua calda nei bagni).

Ci sarebbe piaciuto dedicare almeno un'altra giornata alla steppa, sia per osservazioni diurne di animali che per osservazioni notturne del cielo, particolarmente buio e ricco di stelle!

Non abbiamo mai provato una sensazione di insicurezza durante le nostre soste in libera, anche se a volte eravamo in posizioni un po' defilate. Le strade sono in discrete condizioni, ma ci sono un sacco di cantieri aperti per allargamenti, raddoppi ed adeguamenti (tutti finanziati con fondi della comunità europea), per cui credo che nel giro di un paio d'anni la situazione sarà molto migliore.

In conclusione: ottimo viaggio, bei posti, tutto è andato bene e quindi mi sento di consigliare questo viaggio a chiunque abbia voglia di scoprire che attorno a Budapest c'è un'intera nazione che merita di essere visitata!

Per eventuali chiarimenti potete contattarmi qui:

- Su Camper On Line con il nick name Lotus76
- Via mail: roberto.girardello@gmail.com